

Non basta dirsi credenti per esserlo, non basta illudersi di essere devoti per cambiare il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

1) Nessun imperativo

Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo

Gesù, dopo avere proposto le beatitudini, una sorta di "carta costituzionale" del Regno, scende nella concretezza. Non basta dirsi credenti per esserlo, non basta illudersi di essere devoti per cambiare il mondo. Solo se osiamo il vangelo diventiamo sale che insaporisce la vita, nostra e degli altri. Interessante vedere che Gesù non usa verbi all'imperativo: "Diventate sale, diventate luce!". Quasi per dirci che lo siamo già, dobbiamo riscoprirlo ogni giorno.

2) La fedeltà

Ieri la liturgia ci ha presentato il tema della consolazione, oggi troviamo quello della fedeltà.

"Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore...": il sale non deve diventare insipido, deve conservare le sue proprietà, deve cioè essere fedele a se stesso. Così noi dobbiamo essere fedeli al nostro essere figli di Dio, per impedire al mondo, che è pieno di corruzione, che tende alla corruzione, di imputridire.

"Voi siete la luce del mondo", una luce che si accende e non deve spegnersi, "per far luce a tutti quelli che sono nella casa". Un sale insipido, come una luce nascosta non servono a nessuno.

Solo lasciando incendiare il nostro cuore dalla presenza del Signore possiamo illuminare la nostra e l'altrui vita.

3) Ne basta poco

Siamo sale: ne basta un pizzico per dare sapore alla vita. Siamo luce: è sufficiente una piccola candela per spezzare le tenebre fitte di una grande cattedrale. Il sale e la luce hanno in comune la caratteristica di essere per: per i cibi, per gli oggetti. Donano sapore, colore e vita a chi li incontra. Il sale da solo non si mangia, in mezzo alle patatine fritte è una bontà! Così il cristiano, il discepolo di Gesù, almeno ci proviamo!

*Buon martedì a tutti
Don Massimo*